

3. Concludiamo

Signore,
insegnaci a non amare
noi stessi
a non amare
soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto
quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto
quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire
che ad ogni istante,
mentre noi viviamo
una vita troppo felice,
protetta da te,
ci sono milioni di
esseri umani,
che sono pure tuoi figli
e nostri fratelli,
che muoiono di fame

senza aver meritato
di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato
di morire di freddo.
Signore, abbi pietà
di tutti i poveri del mondo.
E non permettere più,
o Signore,
che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire
l'angoscia
della miseria universale
e liberaci dal nostro egoismo.

(Raoul Follereau)

Canto finale: Signora della pace

Dolce Signora vestita di cielo
Madre dolce della Speranza
gli uomini corrono
senza futuro,
ma nelle loro mani
c'è ancora quella forza
per stringere la Pace
e non farla andare via
dal cuore della gente.

*Ma tu portaci a Dio
nel mondo cambieremo
le strade e gli orizzonti
e noi apriremo nuove vie*

*che partono dal cuore
e arrivano alla Pace
e noi non ci fermeremo mai
perché insieme a Te
l'Amore vincerà.*

Dolce Signora vestita di cielo
Madre dolce dell'Innocenza
libera il mondo dalla paura
dal buio senza fine
della guerra e della fame,
dall'odio che distrugge
gli orizzonti della vita
dal cuore della gente.



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Vieni e seguimi

Lascia che il mondo vada
per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni
alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli
la sua fortuna.

*Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.*

Lascia che la barca in mare
spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto
chi segue il cuore.

Lascia che dall'albero
cadano i frutti maturi.

*Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.*

*E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (bis)*

*E per questa strada, va', va'
e non voltarti indietro, va'.*

Invocazione allo Spirito

La Mi Fa#- Re La Mi Do#- Fa#- Re La
Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita

E' Pasqua, Signore, quando le lacrime lasciano spazio alla contentezza, quando la svalutazione cede il passo all'amore di Dio per la nostra esistenza.

E' Pasqua, Signore, quando lasciamo le reti che ci incatenano per fidarci della tua Parola "Gettate la rete dalla parte destra!"

E' Pasqua, Signore, quando troviamo in te il soffio vitale della vita, quando gustiamo un'amicizia che non ci abbandona nella difficoltà, quando l'amore ci spinge più in là.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso ora”. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo, per la seconda volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pascola le mie pecore”. Gli disse per la terza volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: “Mi vuoi bene?”, e gli disse: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”.

● *“Io vado a pescare”*: Pietro ritorna al lavoro di sempre, come se nulla fosse successo. Ora che Gesù non è più con lui, tutto sembra senso. E' facile, allora, sfuggire da questa realtà cruda e amara, tornare ai lavori e agli schemi passati. La delusione e la frustrazione ha il sopravvento: infatti, malgrado il loro sforzo, la pesca è nulla. Quando ti sembra di aver vissuto tale atteggiamento? Che cosa ti scoraggia?

● *“Gettate la rete dalla parte destra”*: Gesù non sta insegnando una tecnica nuova per prendere più pesci ma mostra piuttosto come la vita possa riuscire. Occorre ascoltare in profondità, fidarsi, al di là della mia logica stringente. Significa fare una scelta consapevole e assumersi le proprie responsabilità. Gesù chiede di fare il lavoro di sempre ma in maniera nuova, diversa; trovare nuove strade inddite, chiavi mai usate...

● *“E' il Signore”*: è la sfida più difficile perché occorre vedere dove altri non vedono; è la risorsa più forte perché mette in moto tutto di noi stessi; è la speranza più concreta perché non si stacca dalla realtà ma la comprende nella sua pienezza: è riconoscere che il Signore è presente ed è risorto dentro alla nostra vita! Dove ti sembra di averlo riconosciuto?

● *“Chi sei?”*: tutti gli apostoli si fanno questa domanda ma nessuno ha il coraggio di comunicarla. C'è turbamento e gioia contemporaneamente. Percepiscono un mistero che non si può spiegare. E' il mistero di Dio ma è anche di ogni persona che non conosciamo mai fino in fondo. Dovremmo sempre chiederci “Ma chi sei in verità? Mostrati per quello che sei! Aiutami a conoscerti di più!”.

● *“Mi ami tu?”*: forse, rattrista il fatto che Gesù metta in crisi l'amicizia di Pietro; forse, però, gli permette di comprendere in profondità quanto questo sentimento, l'amore, abbia bisogno di superare se stesso per incontrare l'altro. Nell'eucarestia si attua l'amore più pieno attraverso i quattro verbi della consacrazione: prendere (che significa scegliere l'altro per quello che è); spezzare (perché ogni amore si spezza e fa posto all'altro); benedire (per l'amore sa puntare sul positivo di ognuno e lo fa fiorire); dare (non c'è amore chiuso in se stesso).

Spazio per la condivisione